

Collatio del gruppo dei Ministri straordinari della Comunione sulla lectio Divina del Mese di Ottobre 2015

Il brano del Vangelo (Lc 5,12-26) ci ha aiutati a prendere coscienza della nostra “vocazione” per svolgere a pieno il ministero affidatoci. Infatti ci ha colpito l'assoluta fiducia del lebbroso nei riguardi di Gesù, che vistolo con trepidazione si rivolge a Lui per essere salvato. Segno, questo, di vicinanza, di sostegno e di amore da parte di Dio nei riguardi dell'uomo.

Il Ministro Straordinario della Comunione, accostandosi al malato, permette a Dio, di farsi prossimo all'uomo. Infatti, la cura e l'attenzione del ministro nei riguardi del malato, con l'atteggiamento di ascolto e di accoglienza, aprono il cuore e la mente di chi sta per ricevere l'annuncio della Parola e le Specie Eucaristiche. Non solo, il Ministro Straordinario, può e deve diventare un ponte, un intermediario tra il malato e Cristo, fra il frutto della Croce, cioè l'Eucaristia, e il crocifisso, cioè il malato. Dunque colui che porta Gesù al malato, porta anche il malato a Gesù.

Il Ministro Straordinario della Comunione non è un semplice distributore di Comunioni, ma uomo – donna di speranza. Per questo è necessario una grande formazione umana e cristiana, alimentando la propria cultura e la propria spiritualità con tutti quei mezzi che la Chiesa gli mette a disposizione (Parola di Dio, Sacramenti, preghiera, Padre spirituale, psicologo ecc.)